

Decontribuzione Sud: nessuna proroga dopo la scadenza del 30 giugno 2024

La Commissione Europea, con la Decisione C(2023) 9018 finale del 15 dicembre 2023, aveva prorogato l'applicabilità della decontribuzione in oggetto fino al **30 giugno 2024**, ritenendo che le misure di sostegno nazionali potessero aiutare effettivamente le imprese colpite dalle gravi perturbazioni dell'economia causate dall'aggressione russa all'Ucraina, dalle sanzioni imposte dall'Unione europea o dai suoi partner internazionali, nonché dalle contromisure economiche adottate finora dalla Russia, **preservando i livelli di occupazione**.

Successivamente l'INPS, con Mess. 28 dicembre 2023 n. 4695, aveva confermato quanto deciso dalla Commissione Europea, comunicando che l'esonero contributivo della Decontribuzione Sud poteva trovare applicazione fino al 30 giugno 2024.

La legge n. 178 del 2020 (Legge di Bilancio 2021), aveva previsto che l'esonero contributivo della Decontribuzione Sud potesse essere applicato fino al 31 dicembre 2029, modulato come segue:

- in misura pari al 30% fino al 31 dicembre 2025;
- in misura pari al 20% per gli anni 2026 e 2027;
- in misura pari al 10% per gli anni 2028 e 2029.

COSA CAMBIA

Dal prossimo **30 giugno 2024** non sarà più possibile beneficiare dell'esonero contributivo previsto dalla misura **Decontribuzione Sud**.

L'attuale **autorizzazione** della Commissione Europea non sarà estesa oltre tale periodo.

Questo perché, sebbene la misura fosse stata prevista fino al **2029**, per diventare operativa avrebbe avuto bisogno dell'autorizzazione da parte della Commissione UE, in quanto rientrante nell'ambito degli **aiuti di Stato**, autorizzazione che non c'è stata, pertanto con la fine del **Quadro Temporaneo di crisi e transizione**, la cui **scadenza** è passata appunto a fine giugno, si conclude anche il periodo di operatività della misura Decontribuzione Sud.

La decisione della Commissione Ue interrompe il Temporary framework per tutti i 27 stati membri.